

COME L'ARNO CHE SCORRE:

80 anni di Cooplat tra memoria e futuro



Quello di Cooplat è un cammino lungo ed emozionante, che ci prende per mano e ci fa rivivere uno spaccato di storia italiana fra mutamenti politici, storici, sociali e - non ultimo - tecnologici unici e irripetibili.

La prima “istantanea”

La vicenda della virtuosa cooperativa fiorentina coincide esattamente con la parabola del nostro dopoguerra, che ha portato l'Italia fra le potenze economiche mondiali. La primissima “fotografia”, infatti, ci riporta indietro a ottant'anni esatti fa, al tempo di un Paese molto diverso. Siamo all'inizio del 1946, nel bel mezzo di un gelido inverno: la gente ha ancora nelle orecchie e nei cuori gli echi degli spari e delle bombe della Seconda guerra mondiale da poco terminata fra macerie, miseria e un clima politico teso e incerto.

Tra le rovine del dopoguerra...

E' questo lo scenario che vide la “prima pietra” di una cooperativa destinata a giocare un ruolo di protagonista nella ripresa, in Tosca-

A seguito dell'alluvione di Firenze del 1966, la cooperativa contribuì al recupero del patrimonio librario della Biblioteca nazionale centrale.

na e non solo: nove ex partigiani, scegliendo di essere padroni del proprio lavoro, decisero di riaffermare quegli ideali di libertà che li avevano uniti nella lotta per la Liberazione. Fu così che il primo febbraio di quell'anno, presso lo studio notarile Guglieri, i soci fondatori diedero vita alla nuova realtà. Il nome scelto fu “Cooperativa lavoratori ausiliari del traffico L.A.T.”; la prima sede sociale si trovava in via dell'Acqua 1, nel pieno centro di una delle città più affascinanti e ricche di storia al mondo.

Ci si attrezza per nuove sfide

Sempre coerente con gli ideali degli esordi, nel tempo la coop si è attrezzata per affrontare le nuove sfide del mercato. E lo ha fatto, come poi avrebbe dimostrato lungo tutta la sua storia, con decisione e continua capacità

Dalle rovine del dopoguerra ad oggi, di acqua sotto i ponti (rigorosamente dell'Arno) ne è passata. Eppure, Cooplat ha saputo non solo resistere e rafforzarsi, ma anche - e soprattutto - crescere e adattarsi di volta in volta alle sfide di un mondo in costante cambiamento. L'ingrediente principale? Una grande solidità non solo economica e organizzativa, ma in primo luogo etica. Buon compleanno alla storica coop fiorentina: 80 anni di lavoro, valori e partecipazione!

di Simone Finotti

di innovazione, senza rinunciare all'idea di lavorare alla costruzione di un mercato nel quale si confrontino valori come la legalità, la dignità, il rispetto dell'ambiente, la sicurezza e la corretta informazione e formazione.

Sessant'anni fa, la Grande Alluvione

Un importante momento di svolta arriva sessant'anni fa, nei drammatici giorni dell'erosione dell'Arno. Nella notte tra il 3 e il 4 novembre del 1966, come si ricorderà,

Firenze viene travolta dalla Grande Alluvione: in meno di 24 ore sul capoluogo toscano cadono quasi 20 centimetri di pioggia (che significa 200 litri per ogni metro quadrato di superficie). Un evento che mette in ginocchio la città causando danni inestimabili anche al suo patrimonio artistico e culturale.

E Cooplat c'era

In questi momenti drammatici, Cooplat si fa attore di primo piano della rinascita a partire dagli interventi alla Biblioteca Nazionale Centrale, uno dei luoghi più colpiti dall'alluvione. Ci sono ancora numerose fotografie che raccontano del duro lavoro degli operatori alle prese con acqua, fango e disagi di ogni genere, caparbiamente decisi oltre ogni difficoltà a mettere in salvo pezzi di un patrimonio culturale inestimabile.

della Cooperativa Scalfà di Pistoia gettando così le basi per la penetrazione nel Sud, con importanti commesse in Campania, Calabria e Sicilia. Per quanto continui a mantenere le sue solide radici a Firenze, Cooplat è ora una società consolidata nel comparto dei servizi integrati che espande la sua competenza e attività in buona parte del territorio nazionale.

Tra i valori, la parità di genere e la tutela dei minori

Un cammino che prosegue in parallelo con la tutela dei valori e dei principi di cui fin dall'inizio Cooplat si è fatta portatrice. Come quelli della parità di genere, delle pari opportunità e della tutela dei minori: dal 2010 al 2013 il Consiglio di Amministrazione arriva a contare fino a 8 donne su un totale di 11

con i soci coinvolti direttamente nella vita e nelle decisioni attraverso il voto in assemblea e il rispetto delle norme interne che regolano diritti e doveri: un approccio che ha consentito a Cooplat di crescere in modo equilibrato, ampliando progressivamente il proprio raggio d'azione senza perdere la coerenza con i valori fondanti.

Modello cooperativo e responsabilità condivise

La natura cooperativa, con tutto il suo portato di valori, non rappresenta però soltanto un elemento identitario, ma anche un vero e proprio fattore competitivo. Ciò soprattutto perché l'organizzazione basata sul modello democratico, fondato sulla partecipazione attiva dei soci, favorisce un forte senso di appartenenza e responsabilità condivisa. Tutto



Espansione merceologica e territoriale

Il decennio successivo, gli anni '70, rappresenta un periodo di forte crescita per la Cooperativa. Ne fa fede l'aggiudicazione di molti appalti decisivi come quello, nel 1977, relativo alla movimentazione merci dello scalo ferroviario di Mestre, che consolida l'espansione di Cooplat oltre i confini regionali. Un trend, quello dell'espansione territoriale, che prosegue negli anni successivi: nel novembre 1996, ad esempio, diventa socio sovventore

membri, consolidando il ruolo centrale della donna all'interno della cooperativa, testimoniato anche dalla collaborazione, nello stesso anno, con Artemisia onlus, associazione impegnata da tempo a contrastare e prevenire la violenza di genere e sui minori.

La fedeltà ai principi

Sempre fedele alle proprie origini, la cooperativa continua a svilupparsi secondo i principi della libera adesione, dell'assenza di discriminazioni e della gestione collettiva,

questo, nella prassi quotidiana, si traduce in una maggiore attenzione alla qualità dei servizi erogati, alla continuità occupazionale e alla sostenibilità sociale delle attività.

Cooplat oggi

Oggi Cooplat è una realtà solida e strutturata: nel 2025 ha superato i 50 milioni di euro di fatturato e conta ora 1.750 lavoratrici e lavoratori: ha avviato percorsi di diversificazione in settori strategici, tra i quali ambiente, logistica e servizi specialistici.

Responsabilità e visione

Lo spirito originario che animava i soci fondatori continua a vivere nella volontà di stare sul mercato con responsabilità, autonomia e visione di lungo periodo, consentendo a Cooplat di crescere e generare valore anche in un contesto economico globale mai come oggi complesso e instabile.

Un approccio sostanziale

Facility management, global service, project financing e partenariati pubblico-privato non rappresentano mere formule di mercato, ma un approccio sostanziale che ha permesso di consolidare la presenza nel settore e di ampliare l'offerta verso ambiti sempre più diversificati: dalla gestione dei rifiuti sanitari alle bonifiche dell'amianto, dalle pulizie alla logistica, con un "filo rosso": quello di proporsi sempre come operatore integrato e affidabile.

Il Sistema di gestione integrato

Proprio in questa prospettiva la coop fiorentina ha implementato un Sistema di Gestione Integrato che comprende qualità, ambiente, salute e sicurezza, responsabilità sociale, diversità e inclusione, parità di genere e prevenzione della corruzione, perseguendo il miglioramento continuo e garantendo agli stakeholder un modello d'impresa fondato

su regole, procedure e principi riconosciuti a livello internazionale.

Sviluppo sì, ma all'insegna della sostenibilità...

Lo sviluppo sostenibile rappresenta uno dei valori distintivi. Cooplat promuove un modello di business responsabile, orientato a migliorare concretamente la qualità della vita delle persone e dell'ambiente. In questo ambito ha rafforzato nel tempo le proprie performance ESG, con particolare attenzione alla parità di genere e alla sostenibilità ambientale, conseguendo, tra le altre, le certificazioni Ecolabel Ue ed Emas.

... e dell'etica

Non solo: ha inoltre adottato il sistema di gestione conforme alla Iso 37001 per la prevenzione della corruzione e ha aggiornato il proprio Modello Organizzativo secondo il dlgs 231, insieme al Codice Etico, confermando un impegno costante nel contrasto all'illegalità, nel rispetto delle persone, della loro sicurezza, dell'ambiente di lavoro e dei Contratti Collettivi. E non è ancora tutto: la solidità è testimoniata anche dal possesso di altre importanti certificazioni, tra cui l'Attestazione Soa per le categorie OS24 (Verde e Arredo Urbano) e OG11 (Impianti tecnologici), nonché dal Ra-

ting di Legalità, elementi che ne rafforzano l'affidabilità nei confronti delle stazioni appaltanti e dei partner istituzionali.

E il futuro cosa riserva?

E adesso, come per tutti i compleanni importanti, vale la pena rispolverare il vecchio detto: "Uno in più dell'anno scorso, uno in meno del prossimo". Un chiaro invito a leggere la ricorrenza non solo come un punto di arrivo e un'importante conquista, ma come uno sprone verso un futuro che si progetta e si immagina ancora migliore. È il caso di Cooplat, che si prepara così alle tante sfide di domani.



SOFT fresh CF protect

Rinnova le fibre naturali

Ammorbidente con effetto anti-pilling. Protegge il colore nel tempo.

